

IL REGISTA È intervenuto all'istituto "Casanova" per incontrare gli studenti nell'ambito del "Galà del cinema e della fiction"

A lezione da Alessandro D'Alatri

Grande emozione per Alessandro D'Alatri che è stato insignito da Maurizio Gemma con il "Premio Film Commission Regione Campania", prima edizione, al termine di una lectio magistralis tenutasi nell'ambito delle attività del "Galà del Cinema e della Fiction" 2021, con gli studenti dell'istituto "A. Casanova" di Napoli, indirizzo "Servizi Culturali e dello Spettacolo". **D'Alatri, è noto il suo forte legame con il mondo dei ragazzi e della scuola...**

«Sì, non a caso ho firmato la regia della fiction "Un professore" in onda su Raiuno fino al 16 dicembre. Il mio rapporto con i giovani è fondato su una stima reciproca; credo fermamente nel valore che i ragazzi possono esprimere perché essi rappresentano quella forza essenziale sulla quale si poggia la società del futuro. Io sono padre e come tale ho conosciuto le varie fasi di sviluppo di un ragazzo, dall'infanzia, all'adolescenza, all'età adulta ed ho saggiato il polso di questa nuova generazione che è erroneamente definita "generazione zeta" quasi fosse l'ultima generazione. A mio avviso, questa generazione dovrebbe invece essere sostenuta e stimolata ma purtroppo l'Italia è un Paese in cui la gioventù non è considerata un capitale su cui puntare per fare investimenti».

E la scuola?

«La scuola ha una grande responsabilità nella formazione dei ragazzi, ma purtroppo è rimasta incatenata a vincoli ormai superati. La società esterna è molto più attraente rispetto alla vita interna di una scuola che necessiterebbe di un progetto nuovo basato su una riformulazione viva e concreta delle metodologie di insegnamento nelle diverse disci-



● — D'Alatri con Della Rocca e Gemma

pline. L'ultima grande riforma, parlo in senso intellettuale, è stata quella fatta da un personaggio napoletano doc quale Benedetto Croce, in un'epoca in cui non esisteva né internet né satelliti. È necessario restituire alla scuola quella capacità di "traghetare" i ragazzi verso un futuro lavorativo concreto. A proposito della classe docente, devo rilevare che, rispetto agli altri paesi esteri, in Italia è poco considerata con un livello di retribuzione economica molto basso che consente di condurre un tipo di vita alquanto modesto».

Quali valori intende trasmettere ai giovani?

«Tutti gli elementi che rendono felice un uomo: la curiosità, l'umiltà, la disciplina».

Alcune sue opere costituiscono una trasposizione audiovisiva dei romanzi di Maurizio de Giovanni: come spiega questo fenomeno del legame sempre più forte tra letteratura e audiovisivo?

«L'adattamento televisivo dei romanzi spesso penalizza tante informazioni di rilievo contenute negli scritti; personalmente quando ho girato "Il commissario Ric-

ciardi" ho studiato attentamente le pagine di Maurizio de Giovanni, ed ho cercato di non trascurare nulla, riportando sul set i relativi contenuti, intervallando le scene con le immagini surreali di anime disperate che Ricciardi vive come una condanna. Del resto è da sempre esistito l'adatta-

mento sullo schermo sia piccolo che grande di classici della letteratura come "Piccolo mondo antico", "I Miserabili". A me piacerebbe rifare "L'Odissea", la cui ultima edizione audiovisiva è in bianco e nero e risale agli anni '60».

Con la sua macchina da presa dipinge i luoghi più suggestivi di Napoli: il suo rapporto con la città?

«È molto intenso ed è di natura familiare; mio papà ha studiato al Convitto Nazionale di piazza Dante pur essendo romano e fin da quando ero bambino, mi parlava in napoletano raccontandomi barzellette e proverbi. Negli ultimi 5 anni, ho vissuto molto Napoli, svolgendo il mio lavoro di regista tra i vicoli e gli angoli della città e riconosco la mia appartenenza alla filosofia di vita del suo popolo le cui più grandi doti sono l'autenticità e la solidarietà verso il prossimo. Napoli è dotata di "un'estetica confusione" che trovo molto artistica, da cui si possono trarre grandi elementi di ispirazione per chiunque operi nel mondo dello spettacolo».

MARIDI VICEDOMINI